

\_Lettera\_N\_4106

A don Francesco Dalmaszo

\*Torino, 18 ott[obre 18]84

Car.mo D. Dalmaszo,

Non è possibile a far rinnovare le commendatizie, che mi dimandi, giacché alcuni dichiaranti sono defunti, con altri dovrei trattare personalmente. Ma Monsignor Boccali è a Roma? A chi si potrebbe far capo per avere quelle che lo stesso S. Padre lesse e favori?

Intanto siccome le offerte assicurate per quelle concessioni dovevano essere a favore della facciata della chiesa del Sacro Cuore di G. che è stata assunta dal S. Padre a sue spese, così trovandoci nelle strettezze e non sapendo come continuare i lavori, e d'altro lato la cagionevole mia salute non permettendomi di viaggiare, è forza di ricorrere al S. Padre stesso. | Ma per non fare passi inutili, è bene che tu parli coll'emin.mo nostro Protettore, che saprà certamente darti le norme necessarie. Di qui ti prepariamo un po' di danaro ma non è gran cosa. Sarà pure aumentato il personale.

I tuoi sforzi siano diretti all'aumento de' biglietti. Il loro spaccio comincisi nel prossimo novembre.

Dio benedica noi, benedica me e ci conservi tutti nella sua santa grazia.

Amen.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco